

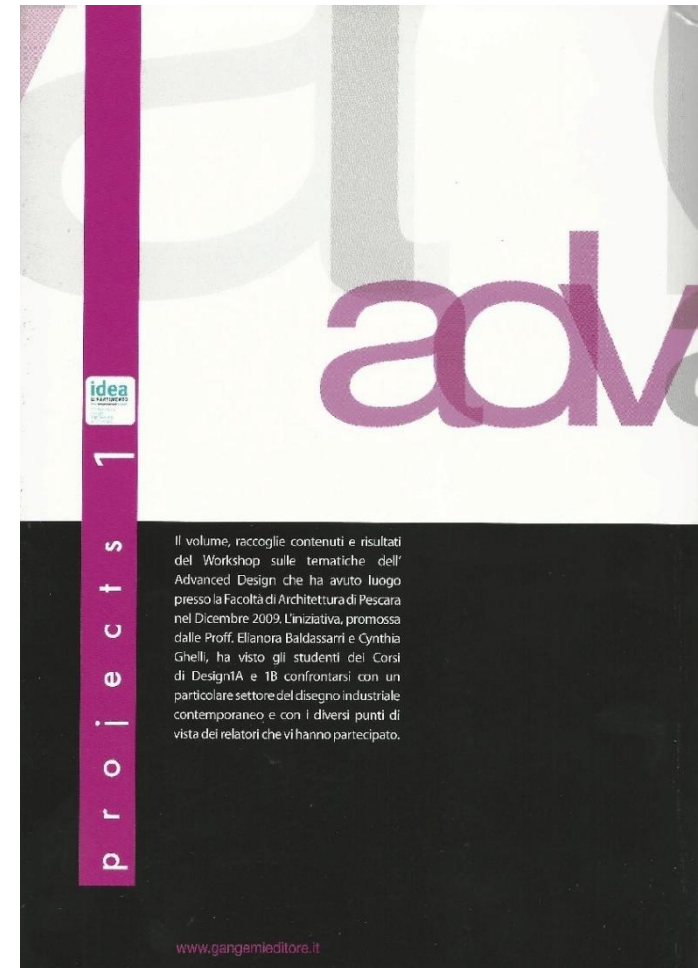
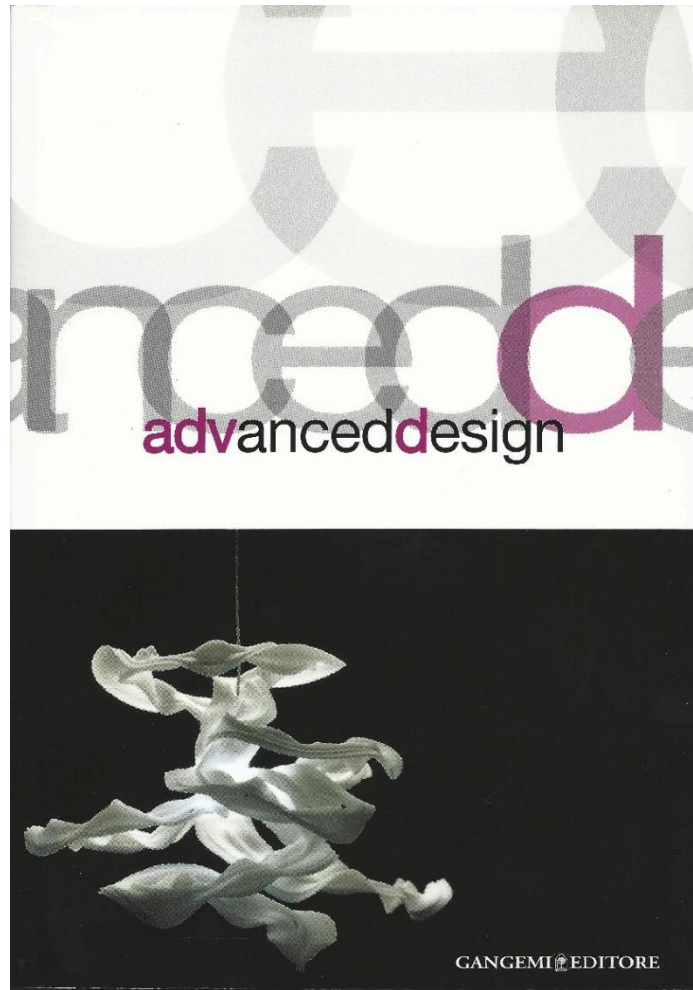
Acqua e Architettura rappresentazioni. - C. Mezzetti- M. Unali

Roma: Kappa, 2011 pp. 479;



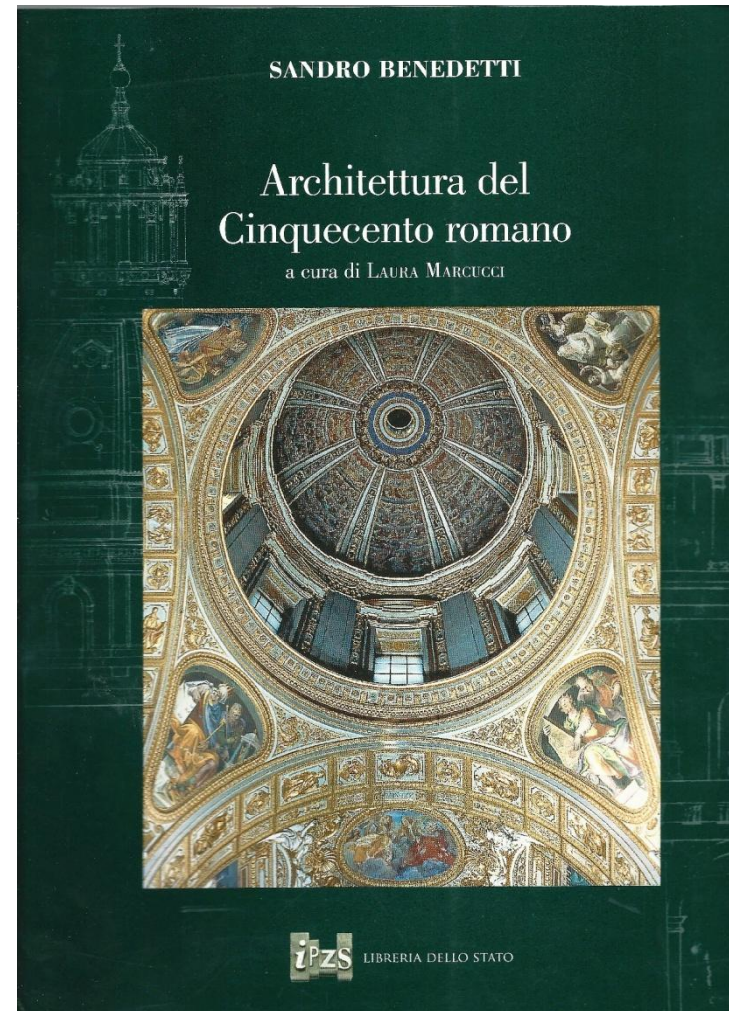
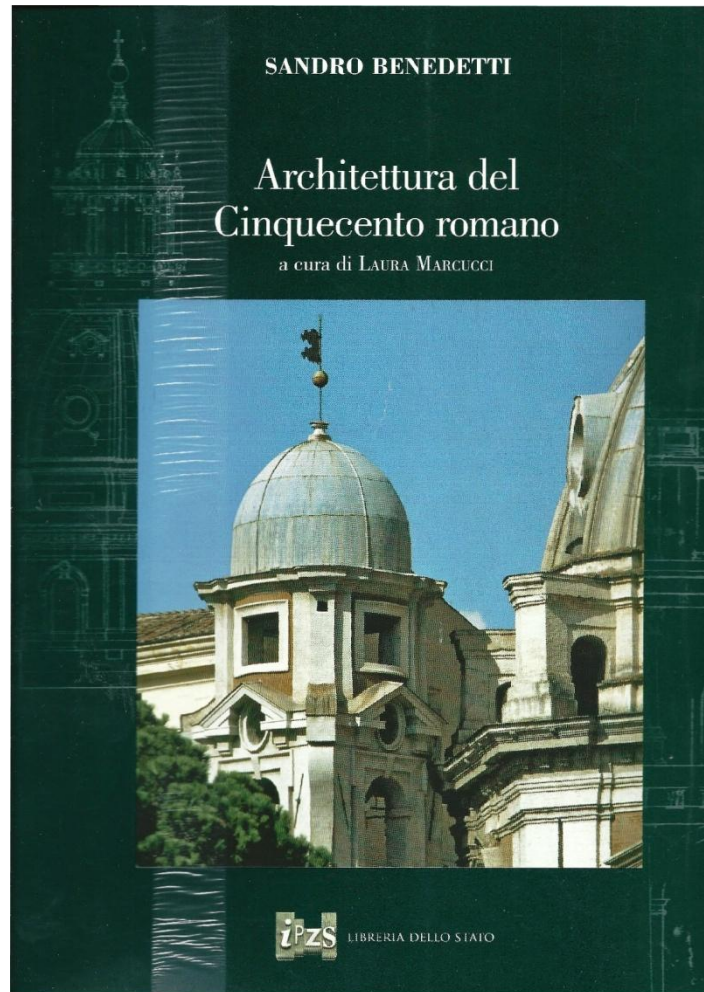
Advanceddesign. – E. Baldassarri- C. Ghelli

Roma: Gangemi, 2011 pp. 192;



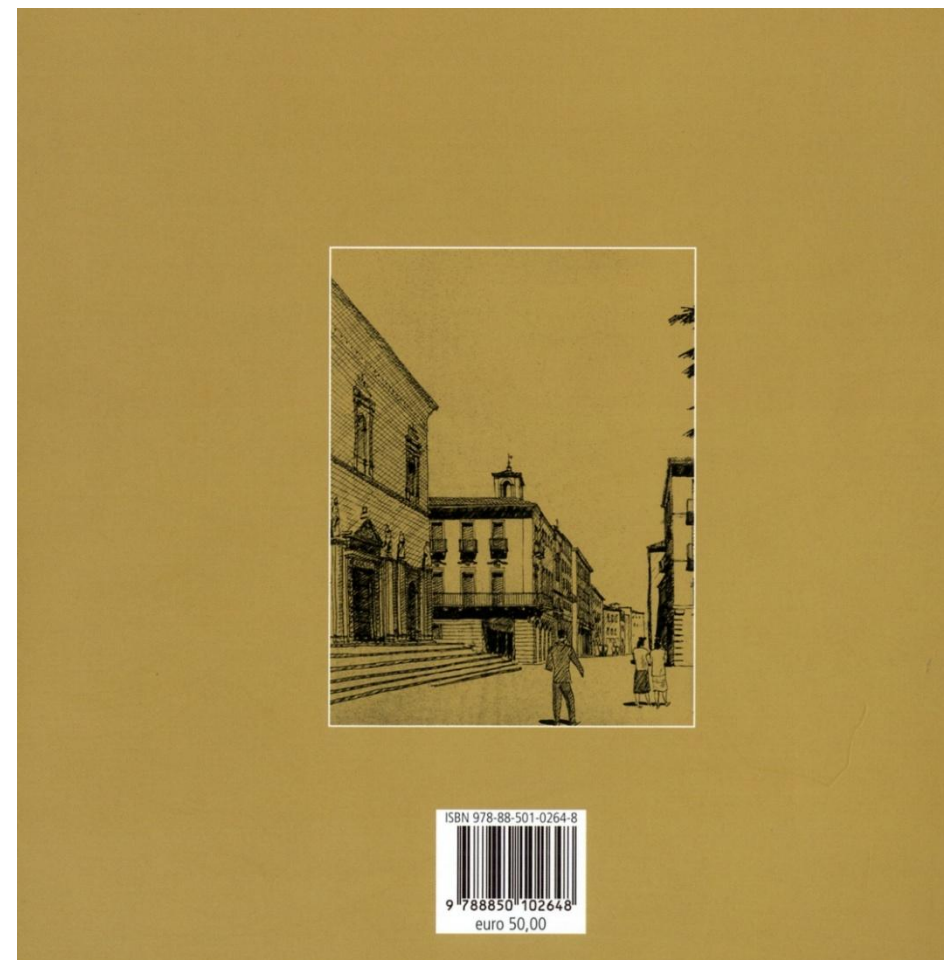
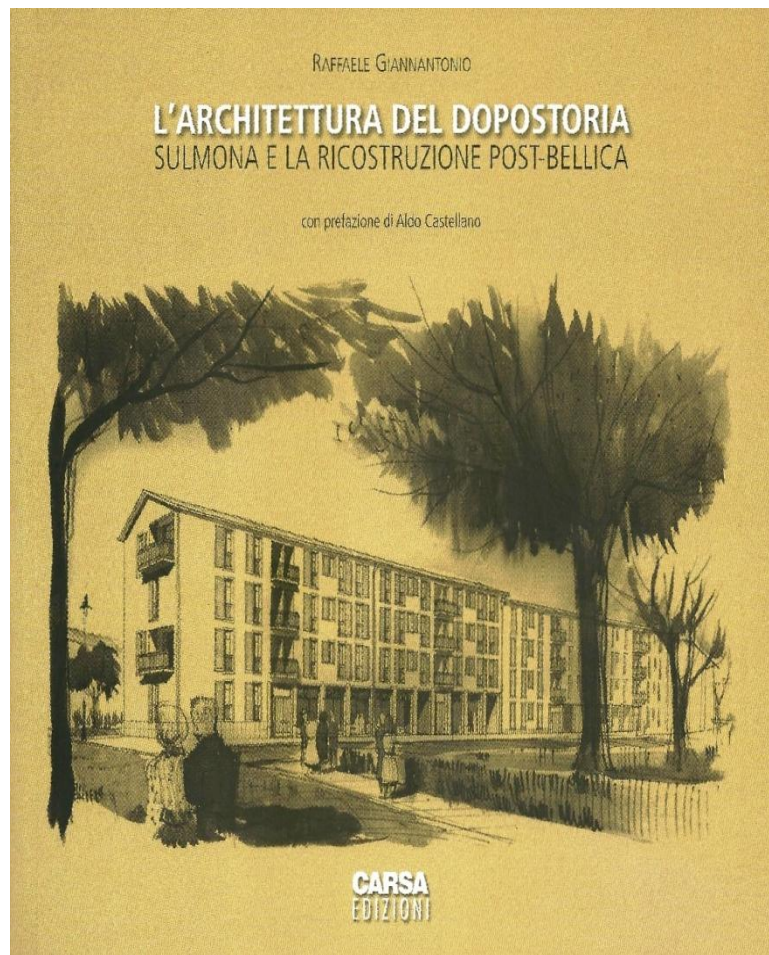
L'Architettura del Cinquecento romano (I e II vol.). – L. Marcucci

Roma: Libreria dello Stato, 2011 pp. IX- 976;

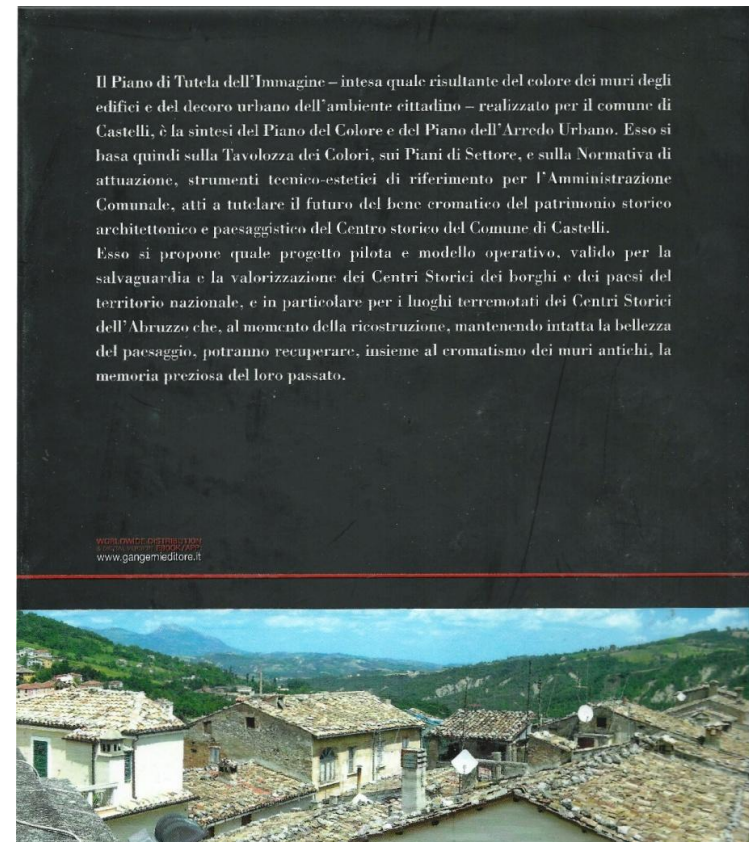


L' Architettura del dopostoria: Sulmona e la ricostruzione post-bellica. – R. Giannantonio

Pescara: Carsa, 2011 pp. 357;

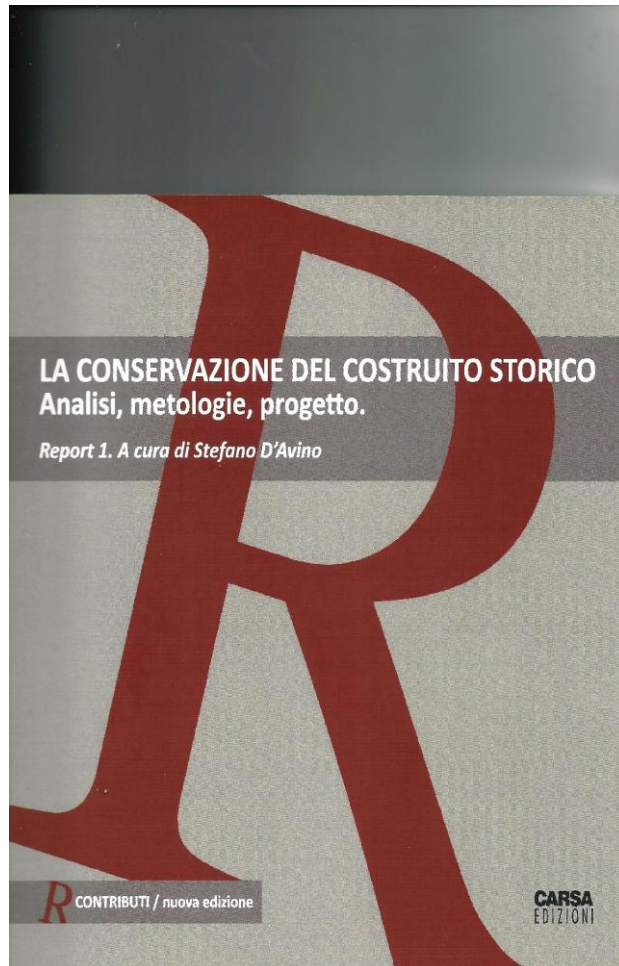


Castelli il piano di tutela dell'immagine: i colori del costruito storico nel paesaggio. - M. Morlacchi- M. Salimeri-B. M. Taraschi
Roma: Gangemi, 2011 pp 111;



La conservazione del costruito storico: analisi, metologie, progetto. – S. D'Avino

Pescara: Carsa, 2011 pp.105;



Dove va l'architettura? - M. Fagioli

Firenze: Aion+, 2011 pp. 137;



Con il presente quaderno di Aion+ dedicato alla condizione attuale dell'architettura abbiamo chiesto ad alcuni esponenti della cultura progettuale italiana una riflessione sullo stato della disciplina che affrontasse temi non più eludibili. Emerge, dai contributi presentati, un quadro critico e riflessivo sull'architettura contemporanea italiana, espresso attraverso varie generazioni, che, pur esprimendo una pluralità di motivi ispiratori, contiene elementi comuni e soprattutto rispecchia una esigenza globale di risposta etica alla crisi attuale.

Dove va dunque l'architettura?

La domanda esprime il senso di incertezza che caratterizza la condizione presente. Una condizione che a molti fa gridare all'allarme per i sintomi della crisi di una disciplina un tempo solida e fondata e che si rivela invece sempre più fragile e attaccata, costruita forse su deboli fondamenta. Molti degli interventi partono proprio da questo presupposto, seppure con diversi accenti, nell'evidenziarne i caratteri e i possibili sviluppi. La crisi sembra investire tutto l'ampio campo disciplinare: dalla perdita di uno statuto certo e definito, alla dequalificazione dell'insegnamento, alla perdita di autonomia ed autorevolezza professionale. Aspetti questi spesso rimarcati separatamente ma che assumono un carattere particolarmente evidente se considerati nelle loro relazioni reciproche e interdipendenti. (...)

Alcuni sembrano affrontare lucidamente questa scissione sforzandosi di trarne motivi propositivi e di nuovo sviluppo della disciplina o comunque del fare architettura nel mondo contemporaneo affinché la scissione non si risolva in una definitiva compromissione, altri invece si dimostrano più allarmati rispetto a quella che viene considerata ormai una deriva etica e disciplinare sottolineandone la dimensione storica e culturale sempre più ampia. Ecco allora che in molti di questi interventi emergono indicazioni e temi di ricerca possibili, ambiti di intervento fertili dove poter concentrare nuovi sforzi e nuove attenzioni. Ma ciò che sembra orientare gli elementi propositivi è appunto il tentativo di trovare un ruolo nella condizione attuale, un ruolo che se per un verso è quello di sempre dell'architettura come sapere costruttivo e sistematico e quindi legittimamente reagente rispetto alla crisi, per un altro è invece una condizione inedita dove all'architetto spetta la capacità di individuare ciò che lo definisce culturalmente e professionalmente all'interno di una frattura non più sanabile certo ma rispetto alla quale occorre trovare un orizzonte di senso ancora possibile, i frammenti ricomposti, la nuova misura delle cose, la condizione di compimento del nichilismo...

Dall'Introduzione di Massimo Fagioli

**Fare e insegnare Architettura in Italia: forum del coordinamento Nazionale dei docenti di progettazione
architettonica Icar 14-15-16. - M. Borrelli
Napoli: Clean, 2011 pp. 24;**



Metodologie integrate per il rilievo, il disegno, la modellazione dell'Architettura e della città. – E. Chiavoni- M.

Filippa

Roma: Gangemi, 2011 pp. 263;



Il progetto nazionale di ricerca Prin 2007 sulle Metodologie integrate per il rilievo, il disegno, la modellazione dell'architettura e della città ha concluso il suo percorso e oggi i risultati conseguiti dalle cinque unità locali vengono resi pubblici con questo volume. Le metodologie di rilievo laser si sono consolidate in questi anni, anche se permangono da parte di taluni studiosi alcuni equivoci, come ad esempio quello di considerare la registrazione della nuvola di punti il punto di arrivo (risultato finale) del processo di rilievo. Uno degli obiettivi raggiunti da questa ricerca nazionale è stato quello di far chiarezza tra il concetto di *modello numerico*, fase iniziale del rilievo laser, e quello di *modello geometrico*, o *matematico*, che costituisce la fase finale, dal quale è possibile ricavare i grafici che rappresentano il risultato ultimo con la rappresentazione dei punti caratterizzanti l'opera. È dall'insieme di questi grafici e del modello geometrico virtuale che si realizza il risultato del processo di rilievo con l'impiego del laser scanner.

Un altro risultato significativo di questa ricerca è costituito proprio dallo studio dei modelli impiegati nel rilievo, tanto che attraverso di essi si è potuto avviare quel processo di teorizzazione che ha consentito di porre le basi per una teoria del rilievo. Non si può sottrarre tra i risultati conseguiti, quello degli studi sulla fotomodellazione, che apre importanti strade soprattutto nel settore del rilievo archeologico, come mostrano gli studi su tali tematiche presenti in questo volume.

Riteniamo che una delle prossime frontiere del rilievo architettonico, archeologico e urbano, sarà proprio quella della fotomodellazione come processo semplificato del rilievo laser. Certamente la conoscenza profonda dell'architettura e della città, attraverso le nuove metodologie di rilievo messe a punto anche in questa ricerca, ha fatto un ulteriore passo avanti.

MARIO DOCCI, Professore Emerito, ordinario di Rilievo dell'Architettura, preside della Facoltà di Architettura dell'Università di Roma La Sapienza dal 1988 al 2000, docente presso la scuola di specializzazione in Restauro dei Monumenti nella stessa università, è stato Direttore del Dipartimento RADAR (Rilievo, Analisi e Disegno dell'Ambiente e dell'Architettura) fino al 2010. Membro del Comitato Tecnico Scientifico per la Qualità dell'Architettura e dell'Arte Contemporanea, del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali. Autore di numerosi contributi e pubblicazioni, ideatore e Direttore dal 1989 della rivista *Disegnare. Idee, immagini*, pubblicata da Gangemi Editore. Fra i suoi numerosi scritti si segnalano *Il Manuale di Disegno* (Laterza 1990), *Scienza della Rappresentazione*, in collaborazione con Riccardo Migliari (NIS 1992), *Manuale del rilievo architettonico e urbano*, in collaborazione con Diego Maestri (Laterza 1994 e nuova edizione 2009), *Scienza del Disegno*, in collaborazione con Diego Maestri (UTET 2000), *Disegno e Analisi grafica* (Laterza 2009).

UNITÀ DI RICERCA

SAPIENZA, UNIVERSITÀ DI ROMA – *Responsabile scientifico* Mario Ducci
Dipartimento di Storia, Disegno e Restauro dell'Architettura

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE – *Responsabile scientifico* Emma Mandelli
Dipartimento di Architettura, Disegno, Storia, Progetto

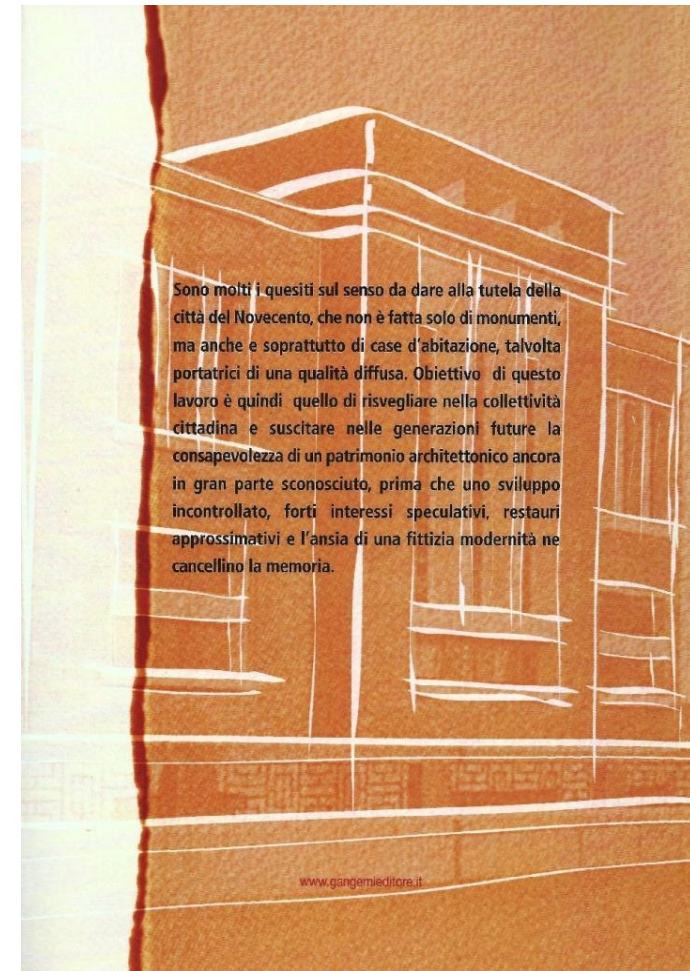
ALMA MATER STUDIORUM, UNIVERSITÀ DI BOLOGNA – *Responsabile scientifico* Marco Gaiani
Dipartimento di Architettura e Pianificazione Territoriale

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI "GABRIELE D'ANNUNZIO" DI CHIETI-PESCARA –
Responsabile scientifico Carlo Mezzetti e Maurizio Unali
Dipartimento di Scienze, Storia dell'Architettura, Restauro e Rappresentazione

UNIVERSITÀ POLITECNICA DELLE MARCHE –
Responsabile scientifico Marcello Agostinelli
Dipartimento di Architettura, Rilievo, Disegno, Urbanistica, Storia

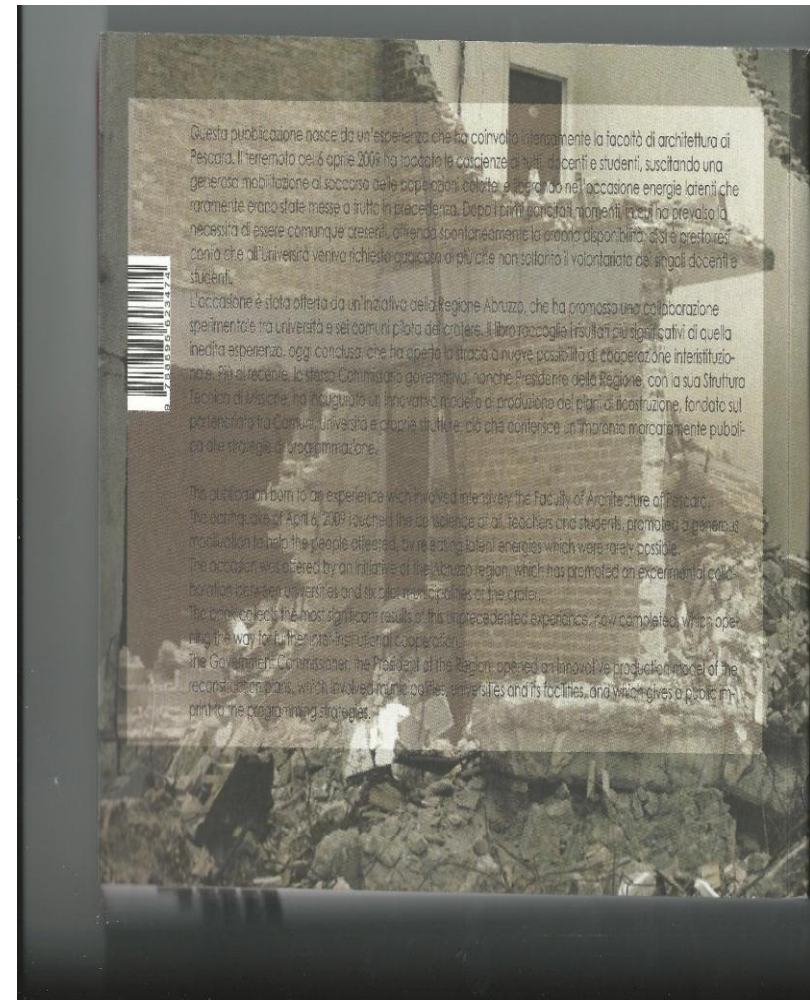
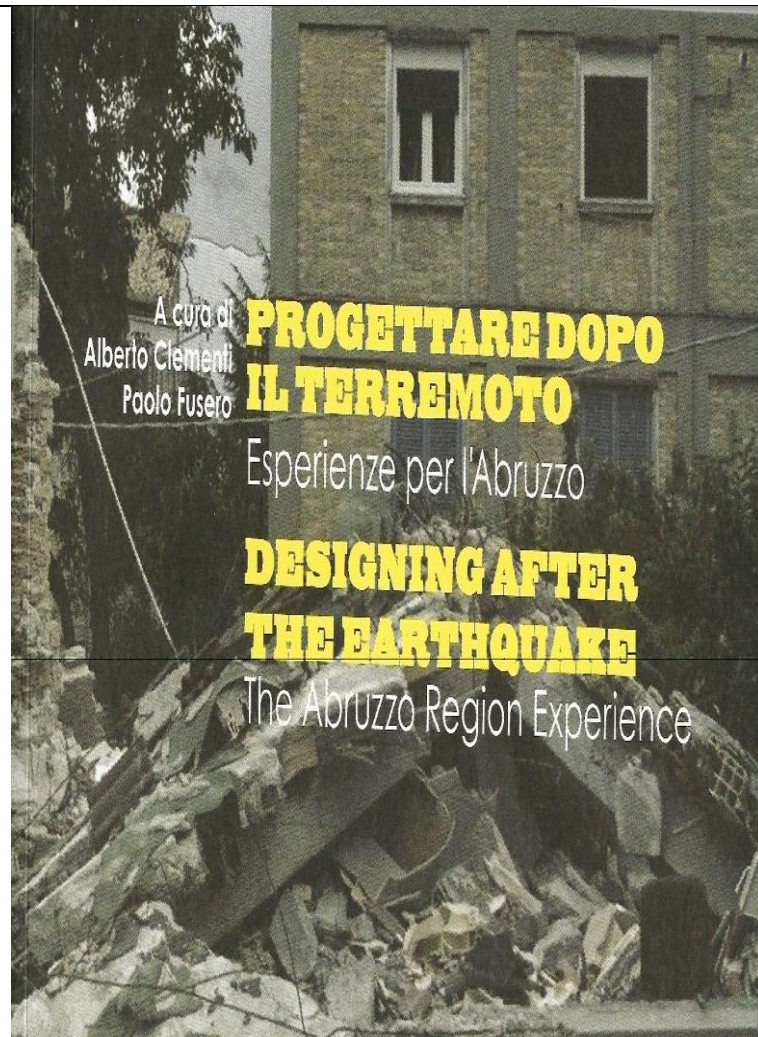
www.gangemieditore.it

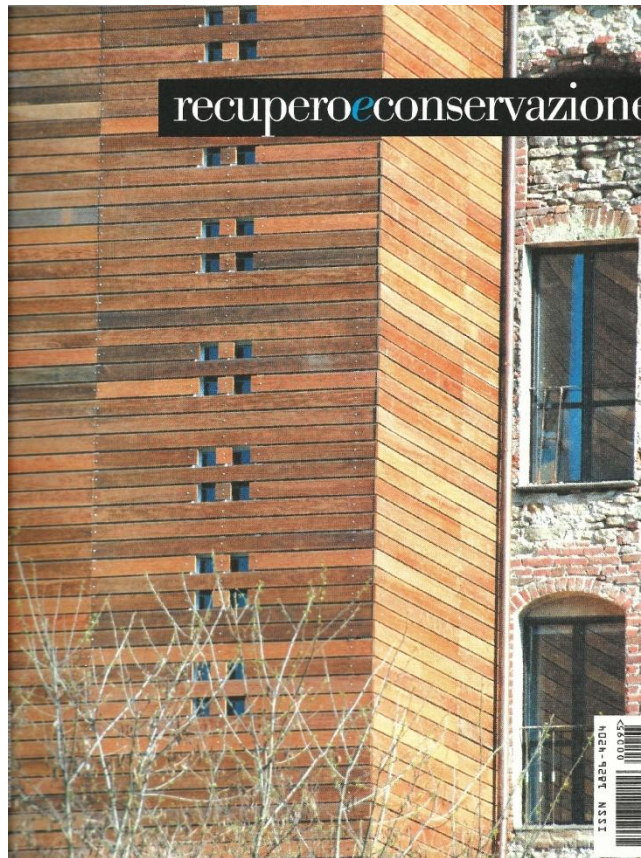
Pescara senza rughe: demolizione e tutela nella città del Novecento - C. Varagnoli- L. Di Biase- A. Appignami
Roma: Gangemi, 2011 pp. 143;



Progettare dopo il terremoto: esperienze per l'Abruzzo. - A. Clementi - P. Fusero

Trento: Listlab, 2011 pp. 255;





Le ville berlinesi di Herman Muthesius. – P. Bucciarelli

Roma: Gangemi, 2011 pp. 110;

